

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 20 Febbraio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bisio, Chiabrera, Garbarino, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scovazzi e Viotti.

**Condotta d'acqua potabile** — il Sindaco dice che urge oramai di dare una soluzione definitiva a questa questione pendente da tanto tempo, ed egli, a seconda della riserva fatta nello scorso novembre, presenta il progetto di estrarre questa acqua con mezzi meccanici. Con questo progetto, come ebbe a dire altra volta, non si preclude la via ad una grande condotta dall'Erro, ma si eseguiscano sin d'ora opere che potranno essere poi utilmente impiegate, come il serbatoio, la tubatura, ecc. Da comunicazione al Consiglio dell'esame chimico fatto dal Prof. Brugnatelli di Pavia sui campioni d'acqua speditigli. Di questi il professore trova e dichiara potabile quello dell'acqua estratta dal pozzo scavato presso lo stabilimento civile, in località indicata dall'ing. Vaccarino. Comunica ancora il rapporto dell'ing. Monti, da cui risulta che la quantità d'acqua che si può estrarre da questo pozzo in tempo di magra è di 10 litri al minuto o 36 metri cubi all'ora. Ad aumentare questa quantità d'acqua che può dirsi di sorgiva, si faranno ancora alcuni lavori di allacciamento attorno al pozzo. La tubatura per ora avrà un'estensione di 3 chilometri, mettendo sulla strada dei bagni tubi di diametro tale da poter soddisfare anche a domande di privati. Converrà provvedere una macchina per innalzare l'acqua, che costerà da 8 a 10 mila lire. I tubi in ghisa ora sono a molto buon mercato. Il serbatoio lo si collocherà presso la villa Bella, e con tale elevazione si avrà un getto che sorpasserà di qualche metro il tetto del nuovo ospedale, di modo che tutta la città potrà godere dell'acqua che si condurrà in paese. La spesa totale d'impianto andrà, senza oltrepassarle, a circa 70,000 lire, e le spese d'esercizio ad annue lire 8000. Da queste conviene tosto detrarre L. 1500 corrisposte dall'impresa dei Bagni per di ottanta m. c. al giorno assegnati allo stabilimento d'oltre Bormida, e L. 2000 che

ora si spendono per inaffiamento, per tacere di altre entrate che per ora è inutile calcolare.

Dove troveremo le L. 70,000? Il Consiglio già votò nell'anno scorso che parte della somma di sopravanzo si destinasse ad eseguire alcune opere pubbliche, e perciò si hanno di già disponibili L. 40,000, cui aggiungendo L. 20,000 che si ricaveranno sull'esercizio corrente, si avrà un totale che quasi raggiunge la somma necessaria. Per cui, come si vede, si può stare tranquilli da questo lato.

Questo progetto, egli dice, è modesto, ma è tale da soddisfare subito ai tanti bisogni che si hanno per l'Asilo, Ospedale, Lavatoio, Giardino, ecc. Egli con ciò non contrasta il progetto dell'Erro, per la cui attuazione occorreranno però ben più grosse somme, che in genere non si crede, per la mancanza di una galleria filtrante, e per le forti indennità che si dovrebbero dare ai proprietari di opificii posti lungo l'Erro.

Riassumendo, dice, che gli esperimenti chimici rassicurano sulla bontà dell'acqua, che la spesa modesta è tale da essere sostenuta facilmente dal Comune, che i lavori possono essere condotti a termine pel prossimo luglio, e perciò propone che il Consiglio approvi il progetto presentato, affidando alla Giunta le pratiche per gli accordi opportuni. Dichiara aperta la discussione.

Garbarino ricorda le piene della Bormida e chiede se si è pensato a prevedere i pericoli che si manifesterebbero ove la piena avesse a ripetersi.

Il Sindaco risponde che non vi sarà alcun pericolo, perchè oltre i lavori progettati per alzare la strada per Novi, ed eseguire opere per lo scolo delle acque, il piccolo edificio, che si dovrà erigere per collocare le macchine, sarà posto ad un livello tale da non poter essere sommerso.

Chiabrera, vista l'urgenza di eseguire quest'opera e il nessun aggravio che ne viene alla finanza del Comune, darà voto favorevole.

Ottolenghi, quale membro della Commissione per la condotta dell'Erro, si astenne da ogni giudizio nella seduta in cui il Sindaco presentò questo progetto, volendo attendere il risultato dell'esame dell'acqua. Però, se tra l'Erro e la Bormida egli

avrebbe votato per la condotta dell'Erro, perchè a priori si poteva giudicare l'acqua che esso conduce migliore che non quella della Bormida, oggi, di fronte alla autorevole parola del prof. Brugnatelli, che dichiarò potabile l'acqua del pozzo, fatto dietro indicazione dell'ing. Vaccarino, darà voto favorevole.

Desidera però fare due osservazioni. Il Sindaco disse che si faranno attorno a questo pozzo alcuni lavori di allacciamento per aumentare la quantità d'acqua, ed egli crede pericolosa tale allacciatura, la quale potrebbe immettere acqua proveniente dalla Bormida, la quale è grandemente inquinata dalla cloaca massima che pel Medrio vi si getta presso il ponte. Riguardo al serbatoio, che avrà una capienza di 500 metri cubi, egli crede si debba farlo tale da contenerne almeno 1000. Si devono di già darne 80 m. c. ai Bagni oltre Bormida; abbiamo l'obbligo di darne una quantità da determinarsi dopo 2 anni di prova alle Nuove Terme, e sarà certo ragguardevole; vi sono due altri stabilimenti, gli alberghi circostanti, la ferrovia ed altri edifici pubblici che ne vorranno: ecco adunque un numero di consumatori abbastanza rispettabile da richiedere un serbatoio più ampio di quello progettato. Ma vi ha di più. Non bisogna pensare solo al presente, ma guardare alquanto all'avvenire, alloraquando cioè vi saranno molti proprietari che ne vorranno. Ed in appoggio ricorda l'officina del gaz che oramai ha duplicato la consumazione primitiva dall'epoca d'impianto e tosto non basterà alle richieste, per poco che aumentino. Perciò propone che si faccia subito questo serbatoio ampio e capace, non badando alla spesa alquanto maggiore che richiederà, ma che sarà pur sempre minore di quella che sarà necessaria più tardi per fare un secondo serbatoio.

Il Sindaco risponde che l'allacciatura si farà solo per la corrente che alimenta il pozzo. In quanto al serbatoio, si comprerà un'area sufficiente per costruirlo ampio quanto sarà richiesto a misura che il bisogno si farà manifesto.

Accusani propone che si scavi altro pozzo nella parte superiore. Osserva poi che dall'esame del Brugnatelli appare che l'acqua da lui dichiarata potabile contiene materia organica.

Il Sindaco risponde che il pozzo venne